

# Rassegna Stampa

28-06-2025

## IL COMUNE WEB

ILRESTODELCARLINO.IT	27/06/2025	1	<a href="#">Regione Emilia Romagna, la Corte dei Conti: "Tagli la spesa". Ma de Pascale dice no</a> <i>Redazione</i>	2
----------------------	------------	---	---	---

## POLITICA LOCALE

CORRIERE DI BOLOGNA	28/06/2025	2	<a href="#">Regione «bocciata» in Sanità = Bilancio, la Corte dei Conti punge «Tagli alla spesa, non solo tasse»</a> <i>Alessandra Testa</i>	4
---------------------	------------	---	---	---

## Regione Emilia Romagna, la Corte dei Conti: “Tagli la spesa”. Ma de Pascale dice no

*Sì alla parifica, però il disavanzo corrente viene stimato in 378 milioni. “È ora di risparmiare”. Il governatore: “Ho alzato le tasse per garantire i servizi”*

REDAZIONE



6 € al mese

Il governatore Michele de Pascale con Marcovalerio Pozzato, presidente della sezione di controllo della Corte dei Conti regionale

Bologna, 27 giugno 2025 – La Regione Emilia-Romagna chiude il 2024 con "un disavanzo di parte corrente che alla fine del quarto trimestre era di 378 milioni di euro". A spiegarlo è

Marcovalerio Pozzato, presidente della sezione di controllo della Corte dei Conti regionale, a margine della cerimonia per il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione.

Una cifra che definisce "piuttosto ragguardevole". Il fatto più importante, sottolinea Pozzato, è che la Regione ha deciso di agire per limitare il disavanzo. Tra le cause principali della situazione, è stato indicato il disequilibrio di parte corrente aggravato da meccanismi come il payback farmaceutico, misura temporanea e non continuativa che avrebbe dovuto coprire circa 200 milioni. "Il problema è che ci si è affidati a strumenti una tantum, mentre il disavanzo continua a riproporsi in modo ricorrente. Stando così le cose, il disavanzo di parte corrente è strutturale".

Già nel 2024, come correttivo, è stato introdotto un aumento dei ticket sanitari, che contribuirebbe con 420 milioni in previsione di bilancio. Ma la misura "copre solo una parte del disavanzo" e non può essere considerata risolutiva. Per Pozzato, c'è da vedere in che modo si utilizzerà la leva fiscale regionale: parla infatti della necessità di contenere la spesa pubblica, agendo sul versante quindi del risparmio, "senza però intaccare i livelli essenziali di prestazione. I servizi ai cittadini vengono al primo posto. Il mio auspicio è che si intervenga anche sul lato dei costi, senza gravare solo su tasse e tariffe".

Per Michele de Pascale, presidente della Regione, quello sulla sanità "non è uno squilibrio, è una maggiore spesa". Nel giudizio della Corte dei Conti "ci sono elementi di criticità e di difficoltà, ma l'Emilia-Romagna ottiene la parifica, perché è una regione che non mette la cenere sotto il tappeto". Con l'aumento fiscale deciso a partire da quest'anno, quella spesa coperta negli anni scorsi con fondi regionali e con il paypack "diventa strutturale". Certo, "c'è tanto lavoro da fare, sulla farmaceutica, sulla riorganizzazione dei servizi", spiega, ma aggiunge che "sulla parte finanziaria è tutto già definito e produce l'effetto di coprire questa

maggior spesa".

Una spesa che la nuova giunta non vuole ridurre, ma aumentare, ad esempio sui fronti sanitario, della casa, della non autosufficienza. La scelta di alzare le tasse a inizio legislatura, "dal punto di vista politico può essere apprezzata o contestata, perché legittimamente si potrebbe chiudere un terzo degli ospedali e ridurre le tasse oppure tagliare il personale del 10%, o togliere gli extra Lea, quelle prestazioni che in Emilia-Romagna sono gratis e che in Italia si pagano. Lo potremmo fare, ma non lo vogliamo fare, però per farlo poi bisogna essere anche conseguenti nella parte delle entrate, altrimenti ci si fa belli scaricando i problemi sulle nuove generazioni".

"Non possiamo pensare di chiudere ogni anno 'rompendo il porcellino' e 'scaricando' il peso sui cittadini attraverso l'aumento delle tasse e dei ticket", le parole di Elena Ugolini, Rete Civica. La notizia del disavanzo "è l'ennesima conferma di una gestione finanziaria miope – così Marta Evangelisti, capogruppo FdI in Regione –. È un dato che certifica un fallimento politico". Critico anche Pietro Vignali, capogruppo di Forza Italia in Regione: "Chiediamo di fare un passo indietro ed eliminare il ticket sanitario".

© Riproduzione riservata

Tag dell'articolo

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

categorie

abbonamenti

pubblicità

Copyright @2025 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-2968

Il caso Il presidente dei magistrati contabili chiede una via diversa dall'aumento delle tariffe. De Pascale: «Nessun taglio ai servizi»

# Regione «bocciata» in Sanità

I rilievi della Corte di conti sul deficit: «Basta rimedi una tantum, agire sulla spesa»

La Corte dei Conti bacchetta la Regione Emilia-Romagna che, pur avendo chiuso il bilancio 2024 con un saldo positivo di 191,5 milioni, ha registrato un disavanzo di parte corrente di 378 milioni. Una cifra che la giunta guidata da Michele de Pascale ha provato a ripianare con la manovra fiscale sul 2025-2027, con ticket sui farmaci e

gli aumenti su Irap, Ires e bollo auto. Il tentativo della Regione di fronteggiare le scoperture con risorse proprie, rompendo per il secondo anno consecutivo il cosiddetto «porcellino», non può bastare. Così come non possono bastare le tasse. «Serve una svolta strutturale». Replica il presidente de Pascale: «Ab-

biamo ridotto l'indebitamento, non taglieremo i servizi ai cittadini».

a pagina **2 Testa**

## Bilancio, la Corte dei Conti punge «Tagli alla spesa, non solo tasse»

I giudici promuovono la Regione ma rilevano criticità a causa del rosso della sanità: «Ora serve una svolta strutturale». De Pascale: «Non c'è squilibrio, abbiamo ridotto l'indebitamento e non diminuiranno i servizi ai cittadini». Per i nuovi bisogni sociali 60 milioni in più

di **Alessandra Testa**

La Corte dei Conti bacchetta la Regione Emilia-Romagna che, pur avendo chiuso il bilancio 2024 con un saldo positivo di 191,5 milioni, ha registrato un disavanzo di parte corrente che, alla fine del quarto trimestre dello scorso anno, era di 378 milioni. Una cifra che la giunta guidata da Michele de Pascale ha provato a ripianare con la manovra fiscale sul 2025-2027, con ticket sui farmaci e gli aumenti su Irap, Ires e bollo auto. E che ha subito provocato le ire dell'opposizione che, con Fratelli d'Italia e Lega, grida alla mala gestione delle risorse e al fallimento economico dell'ente.

Il riferimento è, soprattutto, al «rosso» accumulato in ambito sanitario. In particolare, il presidente della sezione di controllo della Corte dei Conti regionale, Marcovalerio Pozzato, in concomitanza col giudizio di

parificazione espresso ieri dal procuratore regionale Claudio Chiarenza, ha rilevato che il tentativo della Regione di fronteggiare le scoperture con risorse proprie, rompendo per il secondo anno consecutivo il cosiddetto «porcellino», non può bastare. Così come non possono bastare le tasse. «Serve una svolta strutturale», con il contenimento della spesa pubblica «senza, però, intaccare i livelli essenziali di prestazione» perché «in Emilia-Romagna i servizi ai cittadini devono restare al primo posto».

Pronta la replica della Regione che, nero su bianco, ricorda di aver chiuso il bilancio 2024 a invarianza della pressione fiscale e con l'indebitamento che si conferma in costante flessione: nel 2024 il calo è stato di 30 milioni rispetto al 2023 e di -320 milioni dal 2015 (-47,7%). «Non ci saranno

ulteriori aumenti delle tasse da parte della Regione Romagna», ha assicurato, dunque, il governatore. «La manovra è quella che abbiamo presentato, con trasparenza, e la parifica accordata evidenzia il buon esito della nostra gestione finanziaria e di bilancio — aggiunge de Pascale —. La riduzione dei tempi di pagamento, quella del debito e l'elevata capacità di utilizzo dei fondi programmati sono solo alcuni degli elementi evidenziati. L'Emilia-Romagna riduce i tempi di pagamento di 16 giorni inferiori a quelli di legge e ha un bilancio extra sanitario che nel 2024 è sta-



to in grado di ridurre l'indebitamento, finanziare gli investimenti con le risorse di parte corrente e anche indirizzare alla spesa sanitaria una cifra molto importante. Risorse aggiuntive rispetto al finanziamento statale per la salute, per un po' meno di 200 milioni di euro, vengono dal nostro bilancio ordinario e vanno a coprire una maggiore quantità di prestazioni erogate. Fino a oggi questa spesa è stata coperta da entrate straordinarie; dal 2025 invece questa uscita diventa strutturale confermando gli extra Lea, prestazioni che fuori dall'Emilia-Romagna sono a pagamento».

Una copertura, ricorda de Pascale, possibile «senza riduzioni di personale nelle

aziende, come invece saremmo costretti a fare se seguissimo le linee di finanziamento nazionale». «La difesa di questi livelli – ammette poi – comporterà riorganizzazioni e tensione all'efficientamento ma in alcuni casi, come nel campo della non autosufficienza, dovremo spendere molto di più di quanto facciamo oggi».

Per la precisione, la giunta intende incrementare la spesa sulla non autosufficienza, con 130 milioni nel triennio, e continuare a investire in politiche per la casa e il welfare. Il tutto mentre a livello nazionale tiene banco «un dibattito tra finanziamento assoluto della spesa sanitaria in rapporto

al Pil» e continua a imporsi «un definanziamento della sanità, dove se nessuno fa nulla si va verso un depauperamento dei servizi». «Il bilancio in ordine dell'Emilia-Romagna — ha chiuso allora l'assessore al Bilancio, Davide Baruffi — ci consente di rispondere con efficacia alle nuove sfide e alle innovazioni fissate per il nuovo mandato e già introdotte con il bilancio di previsione 2025, il cui assestamento stiamo discutendo in questi giorni in Assemblea legislativa: una manovra da oltre 60 milioni di euro aggiuntivi per i nuovi bisogni sociali e per proseguire le politiche di sostegno a sviluppo, lavoro, imprese e comunità locali».

**378**

**Milioni**

Il disavanzo di parte corrente che, alla fine del quarto trimestre dello scorso anno, ha segnato il bilancio

**191**

**Milioni**

Il saldo positivo fatto registrare dalla Regione alla chiusura del bilancio del 2024

**Il giudizio**

La Corte dei Conti ha analizzato il bilancio della Regione mettendo in rilievo il «buco» corposo della sanità ma riconoscendo la corretta gestione del bilancio e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica





Peso:1-11%,2-41%,3-23%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

470-001-001